

Lucchini condannato: discrimina la Fiom



Luigi Lucchini

Risolto il «caso-Varianti», l'operaio che a 'Domenica In' denunciò i soprusi della Bisider

MILANO — È toccato alla magistratura scrivere il capitolo definitivo, così almeno si spera, nella guerra personale che il proprietario della Bisider e presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, scatenò a suo tempo contro la Fiom bresciana e il suo gruppo dirigente. La cosa era nata con il caso Varianti, la vicenda dell'operaio iscritto alla Fiom che aveva denunciato a «Domenica In» inadempimenti e soprusi dell'azienda. Alle denunce dei Varianti, clamorosamente contestate dall'azienda con una campagna pubblicitaria, era seguita la denuncia, questa volta in tribunale, da parte della Fiom.

mutare gli indirizzi della Fiom Singolare, ha poi spiegato il magistrato, è ingiustificabile, la pretesa dell'azienda di disconoscere un sindacato perché questo si era rivolto alla magistratura, un diritto che ciascuno ha, così com'è inaccettabile la pregiudiziale verso un gruppo dirigente, al posto di un contrasto sul merito dei problemi. Per finire il pretore del lavoro di Brescia ha ordinato che la sentenza fosse affissa alle bacheche della Bisider. Una nota, piena ovviamente di soddisfazione, è stata emessa congiuntamente dai tre livelli Fiom nazionale, regionale e locale. Sottolineato il valore civile e democratico della sentenza, che reagisce a tentativi di inaugurare una pratica di discriminazione, si fa appello alla ragionevolezza per la ricostruzione di un clima positivo nelle relazioni sindacali nel bresciano (un clima incrinato, al di là della vicenda Bisider, da altri episodi di contrapposizione come l'elezione separata dei delegati alla Om da parte della Uilm, ndr).

Anche dalla segreteria della Federazione comunista di Brescia viene analogo giudizio di esemplarità della sentenza, e un analogo appello alla ripresa di rapporti normali. Speriamo bene, anche se la storia della Bisider induce a qualche prudenza, con questa le sue condanne per comportamento antisindacale sono salite a nove, e già nelle altre occasioni l'azienda non s'era arresa in prima istanza.

Stefano Righi Riva

Accordo sui porti Definiti gli incentivi per l'esodo si tratta sulla cassa integrazione

Revocato lo sciopero nazionale - Oggi a Genova il Tar si pronuncia sul commissariamento della Compagnia: è legittimo o no? - Documento della Cgil presentato a D'Alessandro

Dalla nostra redazione

GENOVA — L'accordo nazionale sugli incentivi per l'esodo dei portuali è stato definito ieri in una riunione a Roma presenti l'Assoporti, gli utenti ed i sindacati. In pratica vengono riproposte anche per questa ondata di prepensionamenti, le stesse agevolazioni previste dal precedente provvedimento e che consistono in un massimo di cinque anni di liquidazione in più rispetto al dovuto, oltre al riconoscimento di un massimo di otto anni di anzianità contributiva per raggiungere la pensione. Per chi, eventualmente, dovesse trascorrere un periodo di cassa integrazione è prevista una indennità di 10 mila lire lorde giornaliere in aggiunta al trattamento normale C.E. infine, la possibilità di «sfondare» il tetto massimo assegnato a ciascun porto accogliendo anche altre eventuali richieste di prepensionamento, purché queste siano «compensate a livello nazionale da minori domande in altri scali».

Il ministro della Marina mercantile Degan si è inoltre dichiarato disponibile ad incontrare di nuovo i sindacati per discutere le modalità di applicazione della cassa integrazione è stato così revocato lo sciopero nazionale dei portuali minacciato dai sindacati di categoria. Per quanto riguarda la vicenda genovese oggi sono previsti due appuntamenti importanti. In mattinata si riunisce il Tribunale amministrativo regionale dovrà rispondere all'istanza dei legali della Culmv che hanno chiesto la sospensione del decreto sul commissariamento del cantiere. Nel pomeriggio ci sarà invece l'incontro fra il Cap (Consorzio autonomo del porto) ed i sindacati.

In previsione di questo incontro la Cgil ha diffuso una nota in cui viene ribadita la linea del sindacato sì alla

di ristrutturazione in termini autoritari. Il documento, che reca le firme della Cgil regionale, della Camera del lavoro e della Filil Cgil, augura successo all'opera di mediazione che porterà ad un incontro diretto, martedì prossimo, fra il presidente del Cap Roberto D'Alessandro ed il console del portuale Faride Battini e invita tutti a rimuovere quelle rigidità che stanno portando lo scalo genovese allo sfascio. In questa prospettiva di maggiore distensione, la Cgil auspica il rientro delle iniziative di lotta decise dal consiglio dei delegati della Compagnia «perché non facilitano la soluzione unitaria della vertenza».

Brevi

Il 55,7% degli italiani nel terziario

MILANO — Il 4 aprile un convegno a Milano analizzerà il recente bollo di questo settore rispetto nei confronti dei settori primario e secondario. Le aziende sono cresciute del 39%.

Europrestito Bnl per 120 milioni/dollari

ROMA — Lanciato a Londra scadrà fra 5 anni. Le cedole annuali fruttano un interesse compreso fra il 5,50 e il 6%. Il prezzo sarà fissato con un 10% di più della quotazione.

Cgil: incontro con la presidenza Inps

ROMA — In una nota della Funzione pubblica si afferma che la mobilitazione dei lavoratori (Cgil Cisl Uil) ha ottenuto come risultato l'impegno della presidenza a riattivare immediatamente la sede negoziale.

Impiegati statali, più 1,8% in un anno

ROMA — Al primo gennaio '86 i dipendenti hanno raggiunto la cifra di 2.362.353 unità, più 5,2% rispetto al 1982. L'incremento maggiore (+3,3%) nelle aziende autonome.

Dal 16 marzo aumento di capitale Credit

MILANO — Si concluderà il 14 aprile l'operazione che farà passare il capitale di credito da 500 a 800 miliardi. Una parte gratuita di 75 miliardi e l'emissione di 120 milioni di azioni sono i capitoli dell'operazione.

Aumentano i disoccupati in Giappone

TOKIO — Entro il marzo '86 il tasso di disoccupazione arriverà al 3,3% per l'eccesso di salute delle yen. Previsione Namura.

Produzione di acciaio in Italia: meno 12%

MILANO — Nel gennaio '87 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Stessa tendenza negli altri paesi Cee.

Cee agli Usa: no a tentazioni protezionistiche

BRUXELLES — Sul tessile e per lo scarpino il commissario De Clerq minaccia ritorsioni nei confronti di Washington.

ROMA — Ormai in moltissime scuole gli insegnanti hanno espresso, tramite un referendum, il loro parere sul recente contratto sindacale che ha suscitato contrastanti reazioni all'interno della categoria. E dai dati emerge una maggioranza di favorevoli al contratto, anche se i «no» rappresentano una minoranza che si aggira in media sul 25-30%. Molto variegata la situazione degli astenuti. Si va dal 3% della Calabria al 30% della Sardegna. Ma vediamo i dati in dettaglio. Al primo posto dei favorevoli c'è la Puglia con l'83%, i contrari il 13%, astenuti 4%;

Contratto scuola: nel referendum vincono i sì (70%)

segue la Calabria, favorevoli 71%, contrari 26%, e il Piemonte, favorevoli 70%, contrari 25%. In Emilia i favorevoli sono 62%, i contrari 25%, astenuti 13%, mentre nel Lazio abbiamo il 61% dei favorevoli, il 35% dei contrari e il 4%

degli astenuti. Sugli stessi valori l'Abruzzo, 60% favorevoli e 40% contrari, mentre nel Veneto è favorevole il 54%, contrario il 28%, astenuto il 18%. Più complessa la situazione in Sardegna, ove i favorevoli scendono al 40%, e i contrari e gli astenuti ricevono il 30% ciascuno. La situazione è completamente rovesciata a Trento: solo 20% i favorevoli, 61% i contrari, 19% gli astenuti. Mancano ancora alcune grosse regioni, come la Lombardia, ma si hanno i dati di Milano: favorevoli 64%, contrari 19%, astenuti 17%. A Genova infine i favorevoli sono il 60%, i contrari 31%, gli astenuti il 9%.

È in edicola il numero di MARZO

RIZA

PSICOSOMATICA

LA MEDICINA A MISURA D'UOMO

LE MANI SUL CORPO

Quando il terapeuta tocca il paziente

Le malattie della mano: come prevenirle e curarle

Stigmati: la spiegazione psicosomatica

Il "fluido" dei guaritori al vaglio della scienza

Chirolgia: la mano rivela il carattere della persona

Nuova proroga per Agrimont? Non si farà più la discarica

Probabilmente sarà rinnovata (20 mesi) la concessione allo scarico in mare dei gessi Montedison di Marghera - La fabbrica verrà ristrutturata - Niente licenziamenti

Dal nostro corrispondente

RAVENNA — La discarica a terra dei fanghi della Montedison non si farà, ma all'azienda sarà ugualmente concesso — con ogni probabilità fin dai prossimi giorni — di continuare ad inquinare l'Adriatico con i fanghi fino al settembre del prossimo anno. Il ministro dell'Ambiente onorevole Francesco De Lorenzo, e infatti intenzionato — come già aveva anticipato nei giorni scorsi a «l'Unità» — a rinnovare la proroga di 20 mesi per lo scarico in mare dei fanghi (revocati al momento), questa volta sulla base di un accordo per la riconversione dei cicli produttivi proposta dai dirigenti di Foro Bonaparte come alternativa alla discarica. Per contro non ci saranno ripercussioni negative sugli assetti produttivi e occupazionali dell'Agrimont e dei petrolchimici di Marghera.

Il nuovo impianto di riciclaggio degli acidi fosforici — dice il capo ufficio stampa della Montedison — sarà realizzato dalla Montedison entro 18 mesi, costerà circa 15 miliardi e ci consentirà

di risolvere alla radice il problema dei fanghi. Non ci saranno licenziamenti e la mano d'opera che risulterà in esubero all'Agrimont verrà riassorbita nei 18 mesi all'interno del petrolchimico. A questo punto aspettiamo solo la proroga del ministro, che dovrebbe essere imminente. De Lorenzo, dal canto suo, aspetta solo la copertura dei sindacati veneti e dell'azienda per firmare la nuova autorizzazione. A questo proposito si è aperta ieri pomeriggio a Marghera la trattativa fra le parti sociali. Mentre serviamo il confronto è ancora aperto, ma il raggiungimento dell'accordo si dà per scontato.

L'altro ieri sera il ministro aveva convocato a Roma i rappresentanti dell'azienda, delle istituzioni venete e dei lavoratori. Una riunione tesa, che si era protratta dalle 17,30 fino a notte inoltrata. «Abbiamo accertato che il costo della discarica a terra si aggirerebbe sui 22-24 miliardi», spiega il ministro De Lorenzo — «più altri 8-9 miliardi per la gestione. Di fronte a questo fatto nuovo

Nasce la fabbrica del futuro Tanti robot, tutti flessibili

ROMA — «Ha presente una Ferrari? Bene prima Maranello aveva un sistema di produzione diverso per ogni modello. Oggi con un solo sistema, prodotto da noi, il Cavallino produce tutte le sue gamme». Giancarlo Mandelli, presidente dell'omonima impresa, spiega così la cosiddetta «fabbrica automatica», sistema produttivo del futuro con solide gambe, già nel presente. Se ne è parlato ieri a Roma nel corso di un convegno organizzato da Unioncamere in collaborazione con il Cnr. Nell'occasione sono stati letti noti risultati di una indagine sul livello dell'automazione industriale nel nostro paese e naturalmente non è mancato il confronto con la Gran Bretagna, che a quanto pare superiamo in questo settore.

10 mila addetti alla produzione. Infatti, nel nostro paese lo scorso anno erano installati 10,2 robot contro i 5,9 della Gran Bretagna. Non sfiguriamo nemmeno rispetto agli Stati Uniti che ogni 10 mila addetti all'industria contano 12,4 robot. Ma la semplice introduzione di macchinari sofisticati non basta a definire la fabbrica del futuro. Il problema è costituito dall'interrelazione fra i nuovi mezzi tecnologici, dal dialogo fra i vari momenti della produzione, dalla flessibilità del sistema che deve adattarsi alle mutevoli esigenze del mercato. «L'illusione della crescita all'infinito della produzione di massa è ormai finita», dice il prof. Francesco Giovane responsabile del Progetto finalizzato tecnologie meccaniche del Cnr — «ora

dobbiamo essere in grado di fare prodotti differenziati, pur all'interno delle stesse famiglie. Abbiamo quindi bisogno di un sistema di macchine utensili sofisticate, in grado di produrre oggetti diversi e di riconvertirsi quando ciò è necessario, assicurando il massimo di affidabilità».

In Italia siamo soltanto agli inizi. «Nel 1985 solo poco più dell'1% degli stabilimenti disponeva di sistemi flessibili di lavorazione», spiega il prof. Mariotti, dell'Università di Basilicata — «Tuttavia il triennio '85-'87 sta facendo guadagnare una forte accelerazione della diffusione delle forme avanzate di automazione». Per il momento in prima fila sono grandi aziende come Mandelli e Comau. Maggiori difficoltà (alto costo e marcata complessità degli investimenti) la diffusione dei processi di automatizzazione spinta trova nel settore delle piccole e medie imprese. Anzi, queste ultime ne sono state in qualche modo penalizzate. È il caso dell'Indotto Fiat, messo in crisi dal rientro di molte produzioni grazie all'accresciuta flessibilità degli impianti di Mirafiori. Ma al Cnr non hanno dubbi il futuro produttivo si gioca sull'automazione, anche nelle aziende minori. «È necessario», dice il prof. Giovane — «avviare un discorso organico a livello nazionale per le tecnologie dell'automazione flessibile, mettendo ordine anche negli obiettivi e nelle linee di sviluppo della ricerca».

Gildo Campesato

COMUNE DI CAPRAIA E LIMITE

PROVINCIA DI FIRENZE

IL SINDACO

visto l'art. 7 della legge 2 febbraio 1973 n. 14, rendo noto che questo Comune in esecuzione della deliberazione consiliare n. 139 del 18 giugno 1986, esecutiva per decorrenza dei termini, indirizza quanto prima la seguente licitazione privata per lavori relativi alle opere di difesa del Lungarno Trento e Trieste nel tratto compreso tra piazza Vittorio Veneto e piazza San Lorenzo consolidamento dei terreni di fondazione con pali in c.a. e tiranti in acciaio.

Importo a base d'asta L. 701.352.200.

I lavori di cui sopra sono finanziati con contributo in conto capitale della Regione Toscana da eseguirsi da questa Amministrazione in concessione.

La gara di licitazione sarà esposita con il metodo di cui alla lettera d), dell'art. 1 legge 2 febbraio 1973, n. 14 con la procedura di cui al successivo art. 4 della stessa legge.

Saranno ammesse a partecipare alla licitazione privata le imprese che dimostreranno l'iscrizione contemporanea all'Albo nazionale costruttori nelle seguenti categorie:

19/C.7. fondazioni ed opere speciali, per un importo non inferiore a L. 1.500.000.000

10/B.80. opere idrauliche per un importo non inferiore a L. 1.500.000.000.

Le imprese interessate, con domanda in bollo indirizzata a questo Comune, possono chiedere di essere invitate alla gara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel bollettino ufficiale della Regione Toscana.

Alla domanda di richiesta di invito dovrà essere allegata copia del certificato di iscrizione all'Albo per le categorie sopra richieste, una documentazione attestante la realizzazione, negli ultimi tre anni, di lavori speciali oggetto dell'appalto (specificazioni in c.a. e/o tiranti in acciaio), una tavola di progetto delle opere realizzate comprendente una sezione tipo ed una pianta, l'importo dei lavori e l'ente appaltante.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

Dalla residenza municipale, 4 marzo 1987

L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI **IL SINDACO**
Alessandro Alderighi Franco Sanchini

COMUNE DI S. GIOVANNI IN MARIIGNANO

PROVINCIA DI FORLÌ

IL SINDACO

avvisa

È indetta quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di riqualificazione via Montelupo, 1° stralcio e rifacimento condotta idrica.

Importo a base d'asta complessive L. 786.980.200

Le principali parti scorporabili della spesa sono:

- Categoria 6 L. 352.846.000
- Categoria 10/A L. 434.134.200

la categoria prevalente è la 10/A.

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata secondo il metodo previsto dall'art. 1 let. d) della legge 2 febbraio 1973, n. 14. Gli interessati, con domanda in bollo, indirizzata a questo Comune, possono chiedere di essere invitati alla gara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U. La domanda prodotta, firmata in un plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, dovrà essere corredata della documentazione elencata nell'avviso di gara pubblicato integralmente all'Albo pretorio comunale.

La richiesta di partecipazione non vincola l'Amministrazione ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 7 della legge 687/84.

San Giovanni Marignano, 2 marzo 1987.

IL SINDACO

COMUNE DI POGGIO SANNITA

AVVISO DI GARA

Si rende noto, che in esecuzione della deliberazione giuntale n. 36 del 17-2-'87, saranno indette n. 3 gare di licitazione privata, nello stesso giorno, per l'appalto dei lavori di riattazione e adeguamento igienico funzionale delle unità immobiliari danneggiate dagli eventi sismici del 7 ed 11 maggio 1984 e sidi nel capoluogo del Comune, ognuna del seguente importo: Peu n.2 importo a base d'asta L. 915 milioni. Totale complessivo L. 1.056.720.470. Peu n.6 importo a base d'asta L. 810 milioni. Totale complessivo L.916.705.909; Peu n.9 importo a base d'asta L. 740 milioni. Totale complessivo L. 824.505.780

I lavori sono finanziati dal ministero per la Protezione civile. L'appalto sarà espletato con la modalità di cui all'articolo 1 lettera «D» e successivo articolo 4 della legge 2 febbraio 1973, n. 14. Si richiede l'iscrizione all'Albo per la categoria «2» e per l'importo adeguato a quello dell'appalto. Le imprese interessate dovranno far pervenire le domande di partecipazione in carta legale da L. 3000 all'Ufficio tecnico comunale entro il termine di 10 giorni dalla data del presente avviso. Le domande di partecipazione non vincolano l'Amministrazione. Poggio Sannita 7 marzo 1987.

Il sindaco Pasquale Di Filippo

avvisi economici

AL MARE le vacanze famiglie più complete e convenienti. Tutta la Francia Spagna Jugoslavia le tinte rosee richiedendo gratuitamente nostro catalogo ville appartamenti hotel alla Vostra Agenzia Viaggi o Viaggi Generali via Alghieri 9 - Ravenna Telefono (0544) 33166. Prezzi particolari nei nostri villaggi in Sardegna Romagna Abruzzo (2)

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro

OCCASIONISSIMA a Lido Adriano vendiamo villette al mare soggiorno cucina 2 camere disimpegno bagno balconi caminetto giardino box L. 19.000.000 + mutuo Agenzia Ritmo viale Petrarca 299 Lido Adriano (Ra) 544/494530 (4)